

ZAMEL

Zamel è un romanzo particolare, per molti versi denso; per questo e per altri aspetti difficilmente catalogabile.

Nella sua forma è un piccolo giallo e come ogni giallo che si rispetti ha sullo sfondo un delitto che occupa i primi e gli ultimi capitoli del libro, senza tuttavia mai essere detto; sarà compito del lettore ricostruire il tutto. Nella parte centrale della narrazione troviamo invece l'alternarsi di dialoghi e di mail che i due protagonisti, Aldo ed Edo, si cambiano. Dunque un giallo? Un romanzo epistolare? Un dialogo? *Zamel* è tutto questo insieme. E questa è una motivazione della sua densità. Ma non solo.

Sotto il profilo contenutistico si presenta in una veste ancora differente, quasi come un saggio!

Tema centrale è l'omosessualità, fulcro dei ragionamenti e delle lettere dei due personaggi, così come sempre l'omosessualità è alla base del delitto.

In riferimento all'argomento dell'omosessualità, mi verrebbe da definire *Zamel* come una "omo-pedia" (ovvero una piccola enciclopedia omosessuale) condensata in duecentotrenta pagine e nello stesso tempo intrecciata negli aspetti della trama sopra citati.

Infatti quella del saggio era l'idea originaria di Franco Buffoni che poi in corso d'opera, grazie a spunti di cronaca nera, grazie alle sue esperienze di vita ed alla sua vasta competenza in materia, ha saputo sviluppare questi aspetti in questa forma agevole e innovativa.

Le caratteristiche del saggio si notano dalla presenza di nomi di autori, titoli di saggi e romanzi che vengono snocciolati nei dialoghi e nelle riflessioni. In breve il lettore entra agevolmente nella storia del movimento omosessuale, in quelli che sono stati i suoi fatti epocali ma anche in aspetti che riguardano l'antropologia, la sociologia, il costume, il diritto e la religione.

Il tutto realizzato con grande semplicità, limpidezza e scorrevolezza narrativa. Aspetti che interessano la scrittura poiché, di contro, i contenuti rivelano grande spessore e profondità.

Come lo stesso Buffoni ha dichiarato, l'intento era quello di raggiungere un pubblico giovane al quale dare una visione quanto più generale ed ampia della realtà omosessuale attraverso coordinate storiche e concettuali.

Si affronta, tra l'altro, il tema del coming-out, dell'auto percezione ed accettazione, dell'omofobia, delle "cause" come dei diritti e dell'omogenitorialità. Il sostrato in cui questo e molto altro cresce e si sviluppa in *Zamel*, è la cultura ed in modo particolare la cultura omosessuale, la quale, benché ufficialmente esiliata dai luoghi istituzionalmente ad essa preposti, non solo vi è stata sempre velatamente presente, ma ha avuto un ruolo che non si può sottovalutare.

Cultura omosessuale che non si è trasmessa attraverso il classico canale padre-figlio (ovviamente), ma con altre strategie che l'hanno mantenuta ed accresciuta nel tempo.

Cultura omosessuale che, come emerge dal romanzo, è il punto di partenza inevitabile per ogni singolo individuo che si scopre gay, lesbica, bisessuale o transessuale; ma che è fondamentale anche per l'intera comunità GLBT, per il suo cammino di rivendicazione sociale e legale.

Questo libro poi ha un altro grande pregio, in qualità di "omo-pedia" concentrata, possiede la capacità di innescare una reazione a catena nel lettore che, terminata l'ultima pagina non saprà resistere alla tentazione di recarsi in libreria e svaligiarla di tutti quegli autori e titoli che come pietre preziose costellano la narrazione, intraprendendo così una lettura senza fine.

Un miracolo per un paese come il nostro così povero di lettori.